

Piloti
Per oggi
altre 2 ore
di sciopero

ROMA. Disagi contenuti ieri all'aeroporto di Fiumicino in seguito allo sciopero di due ore, dalle 7.30 alle 9.30 effettuato dai piloti dell'Alitalia aderenti al sindacato autonomo Anpac. È stato rispettato il programma di cancellazione dei voli predisposto dall'Alitalia (20 voli soppressi di cui undici nazionali e nove internazionali). Regolari, invece, tutti i voli dell'Alitalia. Per oggi sono previste altre due ore di sciopero che verranno effettuate con le stesse modalità. Problemi inoltre per tutti i voli di tutte le compagnie aeree da e per la Francia a causa dello sciopero dei controllori di volo transalpini.

Da ottobre il via alla liberalizzazione nella Cee
Aerei, sconti al decollo

La Cee dà il via alla deregulation per le compagnie aeree europee. I ministri dei Trasporti dei «Dodici» hanno raggiunto l'altra notte un accordo globale per avviare la liberalizzazione graduale nel settore. I provvedimenti scatteranno dal primo ottobre e porteranno ad una riduzione delle tariffe. L'Italia ha ottenuto una deroga di tre anni per sette aeroporti del Nord.

ROMA. Le misure di liberalizzazione riguarderanno la fissazione delle tariffe, la ripartizione delle capacità di trasporto, l'accesso al mercato. E permetteranno di prescindere in una serie di casi dalle intese tra le grandi compagnie aeree ed i governi. Vediamo in concreto cosa succederà dopo l'accordo raggiunto dai ministri dei Tra-

sporti dei «Dodici», che hanno comunque previsto deroghe per sette aeroporti italiani, sei spagnoli e la totalità di quelli greci.

Fissazione delle tariffe. Le compagnie potranno offrire liberamente sconti fino al 35% del prezzo pieno. Riduzioni fino al 55% potranno essere effettuate per le tariffe super-scontate.

Ripartizione capacità di trasporto. Oggi viene fissata al 50% per compagnia su una determinata linea. Ora, con l'accordo raggiunto, la ripartizione della capacità di trasporto potrà arrivare liberamente al 45-55%. E tra tre anni anche al 40-60%.

Accesso al mercato. Le compagnie potranno stabilire liberamente collegamenti tra un aeroporto principale del loro paese e aeroporti regionali di un altro paese. L'intesa, infatti, prevede che venga introdotta gradualmente la possibilità per le compagnie di imbarcare e scaricare passeggeri in uno scalo intermedio, su un territorio di un paese diverso da quello di partenza e da quello di destinazione finale

del volo. Un esempio: la compagnia olandese «Klm» potrà imbarcare passeggeri a Lione nel corso del volo Amsterdam-Roma. Questo diritto (tecnicamente definito «Quinta libertà») verrà tuttavia riconosciuto nei primi tre anni solo nella misura del 30% dei posti disponibili sulla linea interessata. Queste misure non riguarderanno (la deroga durerà tre anni) gli aeroporti italiani di Milano Linate e Bergamo, Bologna e Venezia. La deroga potrà essere rinnovata per altri tre anni consentendo il potenziamento della Malpensa per poter far fronte alla maggiore concorrenza.

Non sono mancate polemiche anche accese nella discussione che ha portato all'accordo. Il sottosegretario italiano ai Trasporti, Giuseppe Santonastaso, alle ultime battute dei lavori ha lasciato la seduta in polemica con il commissario europeo Peter Sutherland. Secondo Santonastaso il commissario insisteva in modo «provocatorio» perché la delegazione italiana facesse delle concessioni. Dopo una riserva durata alcune ore, nel primo pomeriggio di ieri il ministro dei Trasporti olandese, signora Meelie Smit Kroes, ha comunicato l'accettazione dell'accordo, sia pure come «soluzione minimalistica». Il «pacchetto» è destinato ad entrare in vigore il primo ottobre. Ma non potrà essere approvato formalmente fin-



ché il governo spagnolo non toglierà la riserva sul caso dell'aeroporto britannico di Gibrilterra. Il governo spagnolo teme che lo scalo, nel futuro regime di liberalizzazione dei trasporti aerei nella Cee, possa essere usato per togliere traffico agli altri aeroporti del sud della Spagna.

Lanerossi
Oggi sciopero di 4 ore
«L'Eni deve restare nel nuovo gruppo privato»

ROMA. Oggi si fermeranno per quattro ore le aziende Lanerossi. Gli ottomila dipendenti intendono così protestare contro l'Eni accusata di «non assicurare valide garanzie sul piano occupazionale e industriale nell'operazione di privatizzazione». I tre sindacati di categoria giudicano in modo assai negativo una lettera inviata loro dall'ente. E rivendicano «la permanenza azionaria dell'Eni nella società o gruppo privato che acquisiranno le aziende Lanerossi». Nei giorni scorsi si sono svolte assemblee con i segretari nazionali delle tre organizzazioni di categoria, Filtea Cgil, Filtea Cisl e Uilta Uil, negli stabilimenti di Schio, Sondrio, Arezzo e Praia a mare.

I lavoratori si sono dichiarati d'accordo con la decisione delle organizzazioni sindacali di interrompere il confronto con l'Eni sui progetti di privatizzazione della Lanerossi. Lavoratori e sindacati hanno chiesto la sospensione di qualsiasi decisione in attesa dello svolgimento degli incontri richiesti al ministro delle Partecipazioni statali ed a tutti i gruppi parlamentari. Lavoratori e sindacati di categoria chiedono quelle «garanzie» che da mesi l'Eni con un atteggiamento chiuso ed elusivo, al limite dell'arroganza, continua a negare. Se l'Eni non muterà il proprio atteggiamento nei prossimi giorni verranno attuate ulteriori iniziative di lotta.

ITALIANI & STRANIERI

Al minimo storico il saldo migratorio

GIANNI GIADRESO



Occorre riflettere sul più recente dei segnali venuto attraverso le statistiche del movimento nazionale degli espatriati e dei rimpatriati.

I flussi verificatisi nel corso dell'anno 1985 hanno fatto registrare il minimo storico in un senso e nell'altro: 66.737 italiani sono emigrati verso l'estero, mentre 67.277 sono rimpatriati.

Tuttavia se si scompone il dato nazionale e lo si esamina in riferimento alle grandi aree del paese, ci si rende conto che vi sono indicazioni contrastanti, sia nel permanere di quote di emigranti, sia nell'incostante andamento dei ritorni in patria da parte dei nostri connazionali all'estero.

Ad esempio dal Mezzogiorno, nel corso del 1985, sono emigrati verso l'estero 24.026 connazionali, equivalenti al 33 per cento in meno che nel 1984. Viceversa ne sono rimpatriati 25.084 (il 20 per cento in meno), determinando così un saldo meridionale positivo. Ma il dato non è omogeneo per tutto il Mezzogiorno.

Infatti, mentre Abruzzi, Puglia, Molise, Basilicata, riflettono l'andamento nazionale, in Campania e in Calabria i saldi continuano a permanere negativi.

Così pure è per la Sicilia e la Sardegna, ove sono diminuiti tanto il numero degli emigrati quanto quello dei rimpatriati, con il risultato che i primi hanno effettuato il sorpasso all'ingiù, e il saldo migratorio dell'Italia insulare - positivo un anno prima - è risultato ancora una volta negativo nel 1985.

Da dove provengono e dove vanno? Se si eccettuano i limitati contingenti da e verso l'Africa e l'Asia collegati alle imprese italiane alle ripercorrono gli itinerari tradizionali dell'emigrazione italiana: 50.586 connazionali sono emigrati nel nostro continente (21.092 nella sola Germania federale e 17.091 nella sola Svizzera); 16.151 nelle Americhe, in Africa, Asia e Oceania. Per i rimpatriati: 50.419 dall'Europa (22.597 dalla Germania e 17.136 dalla Svizzera), 16.858 dagli altri continenti.

Siamo, per fortuna, lontani dagli anni dell'esodo di massa, quando i valori statistici annuali erano dieci volte maggiori, ciononostante, con buona pace di coloro che hanno pensato che i movimenti migratori siano determinati dalla «libera scelta», il nostro paese, anno dopo anno, si conferma il laboratorio del teorema crisi - rientri - disoccupazione - emigrazione. Questo è tanto più vero nel

Mezzogiorno, dove si registrano gli squilibri più rilevanti, ma non avviene soltanto nelle regioni meridionali, né riguarda solamente gli espatriati. Infatti, nell'ultimo decennio, vi è stato un rilevante numero di rimpatriati a causa della crisi, delle ristrutturazioni e delle campagne xenofobe negli altri paesi. Questi connazionali, dopo qualche mese di residenza in patria, durante i quali hanno visto sfumare la speranza di un loro reinserimento sociale e produttivo, sono stati costretti ad emigrare un'altra volta.

Né traggano in inganno i valori statistici annuali apparentemente modesti. Anche il minimo storico, registrato nel corso del 1985, è indicativo della situazione economica europea e la diretta conseguenza della crisi paurosa degli anni precedenti.

Del resto il quadro che ci circonda è più che preoccupante, se si considera che nei paesi industrializzati dell'Occidente l'esercito di senza lavoro supera i 32 milioni e che nella sola Europa - dove vi sono oltre 17 milioni di immigrati - il numero dei disoccupati ha superato i 19 milioni.

In questo quadro, l'Italia è il solo paese, tra i sette grandi riunitisi al vertice di Venezia, che abbia, contemporaneamente, una forte emigrazione all'estero (oltre 5 milioni nel mondo, di cui 2.064.844 in Europa), una costante corrente di rimpatriati, la quota più elevata di disoccupazione giovanile e una consistente immigrazione straniera.

Non vale la pena di ripetere quanti e quali siano i problemi irrisolti e le esigenze di tutela dei nostri connazionali all'estero. Si può ben dire che se non fosse stato per le iniziative costanti del Pci in tutti questi anni, i governi avrebbero rimosso ogni riferimento alle questioni migratorie, che sono state e restano, in tutti i loro aspetti e le loro novità, una grande questione nazionale.

Dal 1973 (da quando per la prima volta il saldo dei rimpatriati superò quello degli emigranti verso l'estero) al 1985 sono rientrati dall'estero 1.268.477 connazionali, mentre ne sono espatriati 1.289.422. Uno ogni sei proveniva, o era diretto, oltreoceano.

Ce n'è quanto basta per ripetere che la politica dei vari governi è stata un totale fallimento e che quanto prima il Parlamento dovrà approvare la legge per la 2ª Conferenza nazionale ereditata dalla scorsa legislatura.



CIS... IL MONDO COMMERCIALE E' NELLE TUE MANI

Nola - Napoli centinaia di migliaia di prodotti all'ingrosso in 50 merceologie non alimentari: la forza del CIS.

La forza del CIS è il mondo commerciale che a Nola - Napoli riunisce 161 grossisti in 6 isole mercato. Centinaia di migliaia di marche per ogni settore a portata di mano degli operatori commerciali che trovano a loro disposizione un assortimento tale da poter effettuare la scelta migliore ai prezzi più competitivi.

Ogni merceologia, infatti, è rappresentata da più ditte grossiste, offrendo così le più grandi e svariate opportunità commerciali nel settore di interesse. Edifici direzionali, self service, bar, parcheggio, ufficio informazioni, ufficio postale, agenzia viaggi, banche, (Banca della Provincia di Napoli, Banco di Roma, Monte dei Paschi di Siena), sono al servizio dei Clienti.

CIS, un mondo di commercianti, esclusivamente per commercianti, completamente autonomo e dotato di attrezzature d'avanguardia per soddisfare tutte le esigenze della distribuzione moderna. CIS è la città dell'ingrosso.

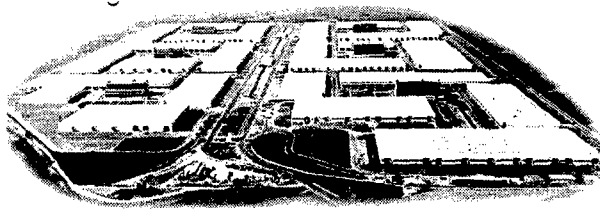
Come ci si arriva

- Autostrada A16, uscita Nola
- Autostrada A3 Reggio Calabria - Salerno, deviazione per Autostrada A30 Salerno - Caserta, uscita Nola.
- Autostrada A2 Roma - Napoli, deviazione a Caserta su Autostrada A30 per Salerno, uscita Nola.
- Servizio pullman gratuito Napoli (Piazza Pepe) - CIS

Orario di apertura

Da Lunedì a Venerdì ore 9.00-18.00
Domenica ore 9.00-13.30
Chiuso il Sabato

La vendita è riservata esclusivamente ai Sigg. Commercianti
CIS "AFFARE FATTO"



Grande Concorso
IL CIS PREMIA I TUOI AFFARI

Vieni al CIS e partecipi ad estrazioni quindicinali di meravigliosi premi da Maggio a Dicembre:

- 14 Fiat UNO 5 porte,
- 20 Super viaggi per 2 persone con soggiorni da 7/10 gg. in alberghi di lusso a Rio, Bali, New York e Hong Kong/Bangkok.
- 10 gommoni Zodiac MK 2 con motori Evinrude da 15 CV.
- 14 Vespa 50 XL.
- 160 orologi subacquei Eberhard al Titano.
- Centinaia di buoni benzina Agip per un totale di 32.800 litri.

CIS - Centro Ingrosso Sviluppo Campania - Giugliano S.p.A. 80035 NOLA - NAPOLI

Ufficio Informazioni e Assistenza Clienti
Tel. 081/5108366

